

con a capo Di Vittorio, lamenta che il partito non ha preso le difese degli insorti. Togliatti, in una lettera al Pcus, definisce "reazionario" il governo Nagy e conierà l'ambigua espressione di "fatti d'Ungheria" per riferirsi all'insurrezione libertaria di Budapest.

I dirigenti sovietici Mikojan e Suslov sono a Budapest e annunciano rapporti paritari tra l'URSS e i paesi del campo socialista.

**31 ottobre:** contrariamente a quanto affermato agli organi di stampa, il Presidium sovietico decide l'intervento armato in Ungheria. Gli avvenimenti precipitano.

**1 novembre:** Il governo Nagy annuncia il ritiro dell'Ungheria dal Patto di Varsavia e chiede all'Onu di farsi garante della dichiarazione di neutralità.

**2 novembre:** Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu mette all'ordine del giorno la questione ungherese.

**3 novembre:** A Mosca la delegazione ungherese, che negoziava il ritiro delle truppe sovietiche, viene arrestata dal Kgb.

**4 novembre:** l'Armata rossa attacca Budapest in forze, incontrando resistenze soprattutto nei rioni operai. Combattimenti durissimi ma, per la preponderanza delle forze sovietiche, di breve durata.

**22 novembre:** Imre Nagy, che aveva trovato riparo presso l'ambasciata Jugoslava, ottiene un salvacondotto che avrebbe dovuto garantirgli l'incolumità. Appena allontanatosi dall'ambasciata jugoslava viene sequestrato dai militari sovietici. Sarà impiccato dopo un processo farsa il 16 giugno 1956. La repressione sovietica durerà fino al 1961 causando più di 20.000 morti.



## COMMENTI

Giorgio Napolitano, attuale Presidente della Repubblica Italiana (nel 1956 responsabile della commissione meridionale del Comitato Centrale del PCI), condannò come controrivoluzionari gli insorti ungheresi. Su *L'Unità* si arrivò persino a definire gli operai insorti "teppisti" e "spregevoli provocatori", giustificando l'intervento delle truppe sovietiche e sostenendo invece che si trattasse di un elemento di "stabilizzazione internazionale" e di un "contributo alla pace nel mondo". A 50 anni di distanza da quei fatti Napolitano, nella sua autobiografia politica *Dal PCI al socialismo europeo*, parla del suo "grave tormento autocritico" riguardo a quella posizione, nata dalla concezione del ruolo del Partito comunista come "inseparabile dalle sorti del campo socialista guidato dall'URSS", contrapposto al fronte "imperialista".



Istituzione pubblica culturale  
Biblioteca Civica Bertoliana  
Vicenza



Tutte le immagini provengono dal sito:  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Ungheria>

# LE CRONACHE

L. Fossati, *Qui Budapest*, Torino, Einaudi 1957

I. Montanelli, *Professione verità*, Roma-Bari, Laterza 1986

I. Montanelli, *Dentro la storia: Finlandia 1939-1940, Ungheria 1956*, Milano, Rizzoli 1992



# RIFLESSIONI DI SCRITTORI, GIORNALISTI E STORICI

E. Bettiza, *Budapest: i giorni della Rivoluzione*, Milano, Mondadori 2006

A. Nagy, *Il caso Bang Jensen. Ungheria 1956: un paese lasciato solo*, Bologna, Baldini e Castoldi 2006

F. Argentieri, *La rivoluzione calunniata*, Venezia, Marsilio 2006

G. Dalos, *Ungheria 1956*, Roma, Donzelli, 2006

B. Istvan, *Il problema storico dell'indipendenza ungherese*, Marsilio, Venezia 2006

F. Privitera, *L'ottobre ungherese 1956-1966: Quarant'anni dopo*, in «Contemporanea», anno I, n. 1, gennaio 1998, pp. 145-155

M. Venturi, *Sdraiati sulla linea*, Milano, Mondadori, 1991

P. Fryer, *La tragedia ungherese*, Roma, Opere nuove, 1957

G. Vacca, *Gli intellettuali di sinistra e la crisi del 1956*, Roma, Editori Riuniti-Rinascita, 1978



# DOCUMENTI

*Budapest 1956. Antologia di documenti*, Itaca, Bologna, 2006

ONU, *Sui fatti di Ungheria*, Roma, Presidenza del Consiglio, Servizio Informazione, 1957

# CRONOLOGIA

**14 -25 febbraio:** XX congresso del Pcus a Mosca in cui Chruscev denuncia i crimini e gli eccessi dello stalinismo.

**19-21 ottobre:** In Polonia, Wladislaw Gomulka è eletto alla testa del Partito Comunista polacco. La riabilitazione di Gomulka crea in tutta l'Europa dell'est la speranza di una nuova stagione di riforme e di maggiore autonomia rispetto al controllo sovietico, stabilito ancora durante la Seconda guerra mondiale.

**22 ottobre:** Ungheria. Assemblee studentesche presso le università ungheresi di Budapest, Szeged, Pécs e Sopron che chiedono di liquidare l'associazione comunista degli studenti. Nagy chiede che venga ripristinato lo stemma repubblicano in luogo di quello comunista e chiede elezioni pluripartitiche.

**23 ottobre:** Il Comitato Centrale del Partito ungherese dopo i disordini della manifestazione studentesca e operaia antisovietica, temendo una escalation della rivolta, chiede l'intervento dell'Armata rossa.

**25 ottobre:** Imre Nagy dà vita ad un nuovo governo in cui non sono presenti stalinisti.

**26 ottobre:** in tutto il paese nascono radio libere. Dagli insorti provengono due richieste: ritiro dei sovietici dal suolo ungherese e libere elezioni.

**28 ottobre:** Nagy riconosce il carattere nazionale e